

## VareseNews

### Le reti di distribuzione del gas si uniscono, cosa cambia?

**Pubblicato:** Martedì 4 Febbraio 2014



Un gesto semplice: giri la manopola e il gas esce. Ma dietro a quell'atto si nasconde un oceano di tecnologie, infrastrutture, lavoro e regole. **Una realtà della quale il consumatore poco sa ma che, specialmente in questi anni, sta attraversando una grande fase di trasformazione.** Entro il 2016, infatti, il servizio dovrà essere unificato tramite gare d'appalto pubbliche creando grandi aggregati di utenze.

Busto, Gallarate, Saronno e altri 41 comuni (quasi tutti nel sud della provincia di Varese) saranno unificati nel cosiddetto "Atem Varese 3 Sud". **Si tratta di un'area enorme con oltre 223.000 utenze, 2.500 chilometri di tubature e oltre mezzo miliardo di metri cubi di gas trasportato ogni anno.** Di questa rete oggi circa un terzo è in mano a Prealpi Servizi che cura l'infrastruttura di Busto e Gallarate (da soli sfiorano i 600 chilometri di tubature) ma la strada verso il 2016 è ancora piuttosto incerta.

Le regole con le quali saranno predisposte quelle gare non sono infatti semplici questioni burocratiche ma in ballo ci sono milioni di euro di investimenti -si parla di qualcosa tra i 120 e 150- oltre che relazioni strategiche fondamentali. Ma non solo. In campo ci sono anche i canoni di locazione che, ogni anno, le società concessionarie della rete di distribuzione versano ai proprietari. Nel caso di Busto, ad esempio, parliamo di circa 700.000 euro che l'anno scorso sono stati versati da Prealpi Servizi ad Agesp Servizi.

«Capire come affrontare questa gara è di fondamentale importanza per essere protagonisti del processo» spiega il sindaco Gigi Farioli presentando a questo proposito un incontro «aperto ad amministratori e cittadini» per il 6 gennaio. **Giovedì, dalle 9.30 alle 12.30 sarà proprio questo il tema dell'incontro organizzato ai Molini Marzoli di Busto Arsizio.**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it